

BREXIT: le conseguenze sul sistema di immigrazione



20
20 NOVEMBRE

LONDON

Italian Trade Commission

Trade Promotion Section of the Italian Embassy

Sackville House, 40 Piccadilly

W1J 0DR , LONDRA

☎ +44 20 7292 3910

✉ +44 20 7292 3911

✉ londra@ice.it

HELP DESK BREXIT

✉ brexit@ice.it

Il presente documento è stato elaborato dall'Agenzia ICE

Ufficio di Londra | Desk Brexit

a cura di Avv. Luca Cordelli

supervisione di Gabriella Migliore

Layout grafico e impaginazione

Ufficio Coordinamento Promozione del Made in Italy | Vincenzo Lioi & Irene

Caterina Luca | Nucleo Grafica

BREXIT: LE CONSEGUENZE SUL SISTEMA DI IMMIGRAZIONE

SITUAZIONE FINO AL 31 DICEMBRE 2020

EU SETTLEMENT SCHEME

Dopo il 31 dicembre 2020 il Regno Unito non sarà più soggetto alla libertà di circolazione, pertanto il governo britannico imporrà ai cittadini dell'UE e ai loro familiari che desiderano risiedere legalmente nel Regno Unito di presentare domanda per ottenere il **settled status**, che garantisce di rimanere nel paese a tempo indeterminato.

I cittadini europei che arrivano in Regno Unito entro il 31 dicembre 2020 e i loro familiari avranno tempo fino al 30 giugno 2021 per inviare la loro richiesta di settlement per continuare a risiedere nel paese.

Il procedimento è gratuito ed interamente online e non saranno rilasciati documenti cartacei. Lo status potrà essere verificato e mostrato accedendo ad un portale online.

Il procedimento consiste in 3 passaggi:

- 1) fornire una prova valida d'identità;
- 2) fornire una prova valida di residenza continuativa nel Regno Unito;
- 3) superare il controllo dei precedenti penali per tutti i maggiori di 18 anni.

In generale, il settled status garantirà gli stessi diritti di cui un

cittadino italiano residente nel Regno Unito godeva prima della Brexit, in quanto cittadino europeo. Sarà infatti possibile restare indefinitamente, lavorare nel paese, avvalersi del servizio sanitario, studiare e usufruire dell'accesso ai fondi pubblici, quali prestazioni sociali e pensioni.

Sarà, inoltre, possibile allontanarsi dal Regno Unito per lunghi periodi di tempo e rientrare senza dover ottenere un visto. Tuttavia, un'assenza pari o superiore ai cinque anni causerà la perdita di tale status e si potrà ritornare nel paese soltanto quale immigrato soggetto alle nuove leggi sull'immigrazione.

Per ottenere il settled status, al momento della domanda è necessario provare di aver vissuto nel Regno Unito per cinque o più anni in modo continuativo (ciò significa per almeno sei mesi per ognuno dei cinque anni).

Se si è vissuto nel Regno Unito per meno di cinque anni, come nel caso di un cittadino italiano che sia arrivato nel paese in questo periodo (e comunque entro il 31 dicembre 2020), si potrà richiedere il **pre-settled status**.

Il pre-settled status consente ad un soggetto di poter restare nel Regno Unito, con gli stessi diritti di cui sopra, per poter completare i cinque anni continuativi nel paese necessari per ottenere il settled status.

A differenza del settled status, il pre-settled status si perde con un'assenza dal paese pari o superiore a due anni.

I cittadini italiani che arriveranno nel Regno Unito a partire dal 1 Gennaio 2021, non potranno richiedere il settled status o il pre-settled status ma saranno soggetti alle nuove leggi sull'immigrazione.

NOVITÀ A PARTIRE DAL 1 GENNAIO 2021

I cittadini europei che arrivano in Regno Unito a partire dal 1 gennaio 2021, invece, dovranno fare richiesta di visto. Il nuovo sistema di immigrazione inglese sarà un sistema "a punti". Per ottenere il visto, il cittadino straniero deve ottenere un certo numero di punti

soddisfacendo i requisiti posti dall'Home Office.

Mentre alcuni requisiti sono obbligatori e imprescindibili, altri requisiti sono invece "negoziabili". È possibile cioè ottenere i punti necessari "scambiando" i requisiti che non si soddisfano con quelli che si soddisfano.

Questo documento analizzerà innanzitutto i visti disponibili agli individui che intendono trasferirsi in Regno Unito per lavorare a partire dal 1 gennaio 2021, e successivamente il processo che i datori di lavoro dovranno affrontare per diventare "sponsor" e poter quindi assumere lavoratori stranieri.

VISTO SKILLED WORKER

L'opzione principale per chi arriva in Regno Unito per lavorare sarà ottenere un visto per lavoratori qualificati (Skilled Workers). Per ottenere questo visto occorrono 70 punti.

I requisiti imprescindibili forniscono 50 punti e sono:

- 1) il cittadino straniero deve aver ricevuto un'offerta di lavoro da un datore di lavoro con licenza di sponsor;
- 2) il lavoro offerto deve essere al livello RQF 3 o superiore (dunque il livello degli A levels o esame equivalente, in Italia l'esame della maturità);
- 3) il lavoratore deve conoscere l'inglese al livello B1 o superiore del Common European Framework of Reference for languages (CEFR).

Il livello di inglese può essere dimostrato con: (a) la cittadinanza di un paese in cui la lingua principale è l'inglese, (b) l'ottenimento di un titolo accademico insegnato in inglese, (c) il superamento di un test di inglese apposito, oppure (d) dimostrando di aver già soddisfatto questo requisito in una richiesta di visto precedente.

Per raggiungere i 70 punti necessari, il lavoratore deve ottenere altri 20 punti tramite i requisiti "negoziabili".

Se il lavoratore riceve come salario £25,600 o, se maggiore, il salario di mercato per il proprio ruolo, allora ottiene i 20 punti richiesti.

In alternativa, se il salario è inferiore, il lavoratore può ottenere:

- 1) 10 punti per un dottorato rilevante per il ruolo offerto
- 2) 20 punti per un dottorato in discipline scientifico-tecnologiche rilevante per il ruolo offerto
- 3) 20 punti se il ruolo è in una professione con carenza di lavoratori
- 4) 20 punti se il lavoratore entra per la prima volta nel mercato del lavoro. Per rientrare in questa categoria è necessario:
 - a) aver richiesto il cambio di visto da Studente o Laureato a lavoratore qualificato, oppure
 - b) avere meno di 26 anni di età alla data della richiesta di visto, oppure
 - c) lavorare per ottenere una qualifica professionale o passare direttamente a una posizione post-dottorato.

In questi casi, però, il lavoratore deve comunque ricevere un salario minimo, che cambia in base al ruolo ma che in generale non deve scendere sotto i £20,480.

Il governo potrà continuare ad allargare il numero di caratteristiche che forniscono punti negoziabili.

Per ottenere il visto per lavoratori qualificati il cittadino straniero dovrà fornire i propri dati biometrici e dimostrare di possedere fondi sufficienti per mantenersi fintanto che si vive in Regno Unito. Il governo non ha ancora fornito linee guida più precise in merito, e dunque non è ancora stata definita una cifra.

Al rilascio di questo visto, il lavoratore dovrà pagare l'Immigration Health Surcharge: una tassa che dà accesso ai servizi sanitari NHS.

Il datore di lavoro che sponsorizza il cittadino straniero per un visto per lavoratori qualificati, invece, dovrà pagare la Immigration Skills Charge. Per le medie e grandi aziende il costo è di £1,000 per ciascun lavoratore per i primi 12 mesi, e poi £500 per ogni successivo periodo di 6 mesi, mentre per le piccole aziende è £364 per i primi 12 mesi e £182 per ogni successivo periodo di 6 mesi.

Per quanto riguarda le tariffe, rimangono invariate e le attuali tariffe si applicheranno sia ai cittadini EU sia ai non-EU.

Il governo non imporrà un limite massimo di individui che possono entrare in Regno Unito tramite questo visto. Gli anni trascorsi in Regno Unito con un visto per lavoratori qualificati conteranno per

raggiungere i 5 anni necessari per ottenere il settlement.

I cittadini stranieri in Regno Unito con un visto per lavoratori qualificati possono portare in UK anche i propri coniugi/partners (incluse le unioni civili o le relazioni stabili assimilabili al matrimonio) e i figli minori di 18 anni al momento dell'arrivo in UK.

Una volta che il cittadino straniero ha ottenuto il visto lavoratore qualificato, o se si trovava già in UK con un visto Tier 2 (General), dovrà presentare una nuova richiesta di visto nel caso in decidesse di:

- a) cambiare datore di lavoro;
- b) cambiare lavoro (passando a un'altra categoria di lavoro secondo la Standard Occupational Classification);
- c) prolungare il proprio soggiorno in Regno Unito.

INTRA-COMPANY TRANSFERS

Un'altra opzione per portare lavoratori stranieri in Regno Unito è il visto per trasferimenti interni alla società (Intra-Company Transfer). Si tratta di un visto che permette lo spostamento di personale chiave solo all'interno di aziende multinazionali e/o tra diverse filiali della stessa organizzazione .

Per ottenere questo visto è necessario che il lavoratore

- 1) abbia un ruolo di livello RQF6 (dunque equivalente a una laurea triennale),
- 2) sia dipendente dell'azienda in questione da almeno 12 mesi, oppure, se si tratta di trasferimento di un tirocinante, da almeno 3 mesi,
- 3) abbia un salario minimo di £41,500 (ma questa cifra può subire variazioni), e non rimanga in Regno Unito con questo visto per più di 5 anni in ogni periodo di 6 anni.

Per ottenere questo visto non è necessario conoscere l'inglese a un livello specifico.

Una volta ottenuto, questo visto permette a un lavoratore di rimanere in Regno Unito per 5 anni e a un tirocinante 12 mesi.

LAVORATORI DISTACCATI (CD. POSTED WORKERS)

Lo status dei lavoratori europei distaccati in Regno Unito (cosiddetti "posted workers") rimane incerto, e sono attesi chiarimenti da parte del governo.

Si tratta di quei lavoratori che vengono mandati dalla propria azienda in un altro paese europeo per brevi periodi finalizzati alla realizzazione di un progetto specifico e che comunque restano soggetti al sistema di sicurezza sociale del paese di origine (in Italia, tramite certificazione con modello A1 rilasciata dall'INPS).

Il concetto di posted worker è strettamente legato alla libera prestazione di servizi in ambito europeo. La stessa *Posted Workers Directive (96/71/EC) (PWD)*, che stabilisce il quadro giuridico dei lavoratori distaccati, cesserà di applicarsi in Regno Unito alla fine del periodo di transizione. Questo è stato confermato dalla Commissione Europea il 06 Ottobre 2020, con la "*Notice to Stakeholders, Withdrawal of the United Kingdom and EU rules on the provision of services and posting of workers*".

Per il momento, il governo britannico non ha fornito nessuna linea guida su come verrà regolato l'accesso al paese da parte di questi lavoratori a partire dal 1 gennaio 2021. In particolare, non è chiaro se dovranno richiedere un visto e, nel caso, di quale tipo. Non possiamo nemmeno avanzare delle ipotesi su quali regole verranno introdotte. Tuttavia è possibile che il Regno Unito stipuli degli accordi bilaterali con i paesi europei per mantenere la figura del posted worker.



graphics by grafica@ice.it | © Maksym Yemelyanov | www.123rf.com

ALTRI VISTI RILEVANTI

Il sistema a punti introdotto dal governo prevede un gran numero di visti per categorie molto specifiche di individui. I più rilevanti per individui che desiderano lavorare in Regno Unito sono:

Global talent

Il visto per Global Talent, per esempio, è destinato a individui specializzati in scienze, discipline umanistiche, ingegneria, arti e tecnologia digitale. I più qualificati potranno entrare in Regno Unito anche senza un'offerta di lavoro, purché siano supportati da un ente inglese approvato dall'Home Office.

Attualmente, gli enti riconosciuti sono:

- The Royal Society, per scienza e medicina
- The Royal Academy of Engineering, per ingegneria
- The British Academy, per le discipline umanistiche
- UK Research and Innovation, per scienza e ricerca
- Tech Nation, per la tecnologia digitale
- Arts Council England, per le arti

Start up

Il visto di Start Up è dedicato a individui che intendono creare un business innovativo in Regno Unito. Al momento non sono disponibili informazioni sul funzionamento di questo visto a partire dal 1 gennaio 2021, però sappiamo come funziona attualmente per i cittadini extracomunitari.

Al momento i requisiti per ottenere questo visto sono:

- 1) essere supportato da un ente autorizzato che sia un istituto di istruzione superiore in Regno Unito oppure un'azienda che sia solita supportare imprenditori inglesi. Il governo ha predisposto una lista consultabile di questi enti autorizzati;
- 2) essere in grado di dimostrare che la propria idea sia nuova, innovativa e con potenziale di crescita;
- 3) avere più di 18 anni;

- 4) conoscere l'inglese almeno a livello B2 del Common European Framework of Reference for languages (CEFRL);
- 5) mantenere nel proprio conto bancario almeno £945 per 90 giorni consecutivi prima di fare richiesta.

Il costo di questo visto è, per ora, £363, e permette di rimanere in Regno Unito per 2 anni.

Innovator

Il visto per Innovator è dedicato a individui che intendono creare un business avendo già esperienza e fondi per almeno £50,000. Anche in questo caso, le informazioni attualmente disponibili si riferiscono alle regole che governano questo visto fino al 31 dicembre 2020, per i cittadini extracomunitari.

Per il momento i requisiti sono gli stessi del visto per start-up. In aggiunta, però, il richiedente deve avere £50,000 in fondi di investimento, oppure avere già un business stabilito e supportato da un ente autorizzato per un visto precedente.

Il costo di questo visto è attualmente di £1,021 e permette di rimanere in Regno Unito per 3 anni.

Graduate

Il visto Graduate è destinato a studenti stranieri che hanno completato un corso di studi in Regno Unito a partire dall'estate 2021 e che desiderano rimanere per altri 2 anni in Regno Unito per lavorare a qualsiasi livello. Per questo visto non c'è bisogno di uno sponsor.

Highly skilled workers

Il governo ha annunciato di voler introdurre un altro visto per i lavoratori più qualificati che potranno entrare in Regno Unito anche senza un'offerta di lavoro. Questo visto non verrà introdotto a partire da gennaio poiché il governo sta ancora varando le proposte in merito.

COME OTTENERE LICENZA DI SPONSOR

Come anticipato, nella maggior parte dei casi per poter lavorare in Regno Unito un cittadino straniero deve aver ricevuto un'offerta di lavoro da un datore di lavoro con licenza di sponsor.

Per diventare sponsor, i requisiti possono variare leggermente a seconda del tipo di visto che si vuole sponsorizzare, ma generalmente viene verificato che il datore di lavoro sia un business reale, finanziariamente stabile e che i ruoli sponsorizzati siano credibili e in linea con i requisiti di qualifiche e salario. I datori di lavoro infatti dovranno sponsorizzare lavoratori per ruoli genuinamente esistenti e non potranno invece creare un ruolo apposta per fare entrare in Regno Unito un lavoratore specifico.

La società deve aver comunque implementato un sistema interno che permetta di monitorare i lavoratori sponsorizzati e non è richiesto un minimo di anni di attività per diventare sponsor.

Nel caso di start-ups, o se la società ha operato nel Regno Unito per meno di 18 mesi, i controlli effettuati da Home Office sono diversi da quelli previsti per le società più consolidate.

Home Office ha rilasciato le linee guida che si applicano alle domande di licenza di sponsor a partire dal 1 Dicembre 2020.

In ogni caso, sarà necessario presentare dei documenti a supporto della domanda per la licenza di sponsor.

E' obbligatorio presentare prova di un conto corrente bancario intestato alla società aperto presso una banca in UK.

In generale, Home Office richiede almeno 4 prove documentali a supporto della domanda. Tra i documenti che si possono presentare ci sono, tra gli altri, il certificato di apertura partita IVA, prova della registrazione con HMRC come datore di lavoro per PAYE, prova di un contratto di affitto, estratto conto bancario; etc.

La richiesta di licenza di sponsor viene effettuata online, fornendo informazioni riguardo la società e pagando la quota dovuta. Verranno effettuati controlli sui precedenti penali del personale più senior della società.

Se la richiesta di licenza va a buon fine, il datore di lavoro riceverà una licenza di classe A, con la quale potrà cominciare ad assumere lavoratori stranieri. In seguito, se il datore di lavoro non rispetta le norme associate alla licenza (per esempio, fornisce un certificato di sponsorship a candidati non adatti al ruolo), allora la sua licenza verrà declassata a una licenza di classe B. Con una licenza di classe B non è possibile fare nuove assunzioni di lavoratori stranieri, ma si può mantenere i lavoratori assunti fino a quel momento. È possibile riguadagnare la licenza di classe A attraverso una procedura stabilita dal governo che ha un costo di £1,476.

Il costo della licenza è di £536 per piccole società e £1,476 per società medie e grandi. Una società è considerata piccola se ha un turnover annuale di non più di £10.2 milioni, oppure ha non più di 50 dipendenti.

La licenza per lavoratori qualificati e quella per fare trasferimenti interni alla società sono due licenze separate. Per questa ragione, la società che intende fare richiesta deve innanzitutto decidere quale delle due licenze farà al caso proprio.

I datori di lavoro che hanno già ottenuto una licenza di sponsor secondo il sistema di immigrazione attualmente in vigore, riceveranno automaticamente una nuova licenza equivalente nell'ambito del nuovo sistema che entrerà in vigore a partire dal 1 gennaio 2021, con una data di scadenza coerente con quella della loro licenza attuale. I datori di lavoro che sono già sponsor non dovranno quindi fare una nuova richiesta di licenza dopo il 1 gennaio 2021, poiché la loro licenza attuale verrà convertita nel nuovo sistema.

Una volta che l'azienda ottiene licenza di sponsor, dovrà nominare tre persone per i ricoprire i seguenti ruoli:

- Authorising officer – un dipendente senior che supervisioni il funzionamento della licenza;
- Key contact – il principale punto di contatto tra la società e il UK Visas and Immigration;
- Level 1 user – la persona responsabile dell'amministrazione quotidiana della licenza e dei certificati di sponsorship.

Il datore di lavoro dovrà quindi assegnare un certificato di sponsorship a ciascun lavoratore straniero che assume. Al momento della richiesta di licenza viene chiesto al datore di lavoro di fare una stima di quanti certificati serviranno, al costo di £199 l'uno.

Per quanto riguarda le tempistiche, le richieste vengono normalmente elaborate nel giro di 8 settimane. Tuttavia è possibile che questi tempi si dilatino a causa dell'impatto del Covid e del maggior numero di richieste che verranno fatte in queste settimane a ridosso dell'entrata in vigore delle nuove regole per l'immigrazione. È fondamentale quindi che le società che intendono assumere lavoratori stranieri facciano richiesta della licenza con anticipo.



graphics by grafica@ice.it | © nerthuz | www.123rf.com



ita-london-italian-trade-agency 

@ITALondon_ 

@italondon_ 

Italian Trade Agency 

www.ice.it

www.export.gov.it

www.ice.it/it/mercati/regno-unito